**Da Riv. Congr. fasc. 59-60, 1934, P. Angelo Stoppiglia, pag. 306-308**

P. CRIPPA D. DALMAZIO GIROLAMO, ﬁglio di Luigi e di Carolina Baravelli, nacque il primo Novembre 1825 ad Olginate, diocesi di Milano e provincia di Como. A 22 anni, sentendosi inclinato alla vita religiosa., chiese di essere ammesso .nel nostro Ordine: fu accettato nel Collegio Imperiale di Gorla Minore ed il 27 Novembre 1847 indossò il nostro abito, rimanendovi poi là per qualche anno come Prefetto. Nell'autunno del 1853 passò nella Casa professa della Visitazione in Venezia; l'8 Dicembre entrò in Noviziato e il 18 Febbraio del 1855 fece la professione solenne nelle mani del P. D. Luigi Girolamo Gaspari. Fu uno dei primi quattro Chierici che iniziarono quel Noviziato: al nome di battesimo Dalmazio aggiunse quello di Girolamo. Fermatosi ivi a proseguire i suoi studi, il 9 Settembre fu promosso al Suddiaconato; nel Gennaio 1856 al Diaconato e nella successiva Domenica in Aibis al Sacerdozio.

In seguito alle disposizioni del Ven. Deﬁinitorio tenutosi a Sat’Alessio in Roma nel Maggio, il P. Crippa, il 18 Giugno 1856, dall'Orfanotroﬁo dei Gesuati passò all’Istituto della Pace in Milano, con l’ufflcio di Ministro: e questa fu poi la sua mansione per lo spazio di dieci anni, facendo la spola tra le case di Venezia e di Milano. Infatti, nell’autunno del 1857 ritornò alla Visitazione in Venezia; nel Dicembre 1859 passò all’Istituto Manin pure a Venezia; nell'Ottobre1860, lasciato il Manin, fu di nuovo alla Visitazione; un anno dopo da Venezia. ritornò alla Pace di Miilano; nel Marzo 1864 eccolo di nuovo alla Visitazione, per ripartire poi nel Gennaio 1865 alla volta di Roma, ove l’attendeva pure l'ufﬁcio di Ministro nell'Ospizio delle Terme Diocleziane. Sebbene non troviamo registrati particolari elogi, bisognerà convenire ugualmente che avesse buone disposizioni a questo ufficio, non privo di difficoltà e di molta considerazione in un istituto, e ch'egli l'abbia adempiuto con soddisfazione di tutti.

Nello stesso anno 1865, da Roma. fu chiamato a Como, e poi mandato a Somasca in qualità di Procuratore, ufﬁcio ch’gli adempì “ con molta coscienza e regolarità “ per cinque anni, passando poi (1872) a Velletri quale Prefetto di Sacrestia ed in aiuto del Parroco. Dopo sette anni occupati nel ministero sacerdotale, mettendovi tutta. la diligenza 'e guidato da un vero spirito religioso, riprese la via dell'alta Italia, diretto di nuovo a Somasca, dove ebbe l’incarico della custodia del Santuario della Valletta e l’assistenza alla moltitudine di devoti che vi accorrono. E anche qui fu assiduo, premuroso e pronto ai voleri e desiderii di tutti.

Finalmente, dopo una temporanea assenza, durante la quale fu per qualche tempo anche col nostro P. Giuseppe Marconi, allora Parroco a Gandria nella Svizzera, nel 1883 ottenne dai Superiori di stabilirsi deﬁnitivamente a Somasca, soggiorno a lui tanto caro; ed ivi, esattissimo all'orario ed a tutte le pratiche religiose, prestandosi di buon animo ai bisogni di quella Casa e Parrocchia, trascorse il restodella sua vita, che si chiuse il 30 Maggio del 1890.

“ Il suo stato di salute, dice il P. Michele Rosati nella Lettera mortuaria, la sua robustissima costituzione, benchè non difettasse di tanto in tanto di qualche incomodo personale, facevano ripromettere ancora molti anni di vita; ma le speranze sono fallite, mentre d'un tratto, nel 21 Gennaio di quest'anno, fu obbligato a coricarsi, colto da quella malattia, che dicesi influenza. Sebbene benevolmente visita to ed assistito anche da suoi prossimi parenti, gli furono pietosamente e con assiduità prodigate le più tenere cure de suoi Confratelli e dal valentissimo Dottore Galanti. Ad onta di tutto questo però oggi, 30 Maggio, alle ore 10 ant., munito già di tutti i conforti religiosi, assistito da tre Sacerdoti suoi Confratelli, rese l’anima. a Dio, lasciando nella mestizia e nel dolore questa Religiosa Famiglia “.

Dagli Atti di quella Casa. rileviamo che “ il 31 gli furono fatti decorosi e devoti funerali con la Confraternita del SS.mo Sacramento, Sacerdoti esterni non che varii parenti ed amici suoi, che lo accompagnarono al Cimitero della Valletta, dove fu sepolto “ (pag. 9).

(*Fonti: Atto di proƒess.; Atti del Collegio di Somasca, Atti degli Istituti della Visitazione e Manin di VeneziA, della Pace di Milano, delle Terme Diocleziane di Roma;* P. Michele Rosati, *Lettera mortuaria del 30 Maggio 1890;* *Archivio di Genova, memorie* )